

114 DICEMBRE 1999
Anno XI - L. 8.000 / € 4,13

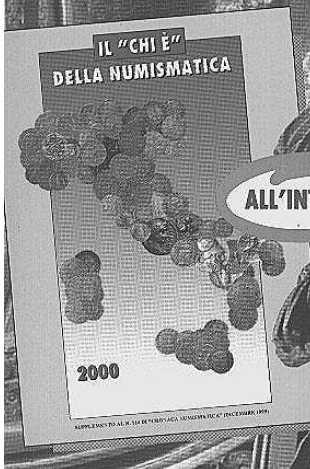
Spedizione in abbonamento postale - comma 20/B art. 1
legge 662/96 / IVA 0750010121999

Cronaca numismatica

MENSILE DI MONETE, CARTA, MONETA, MEDAGLIE E TITOLI ANTICHI

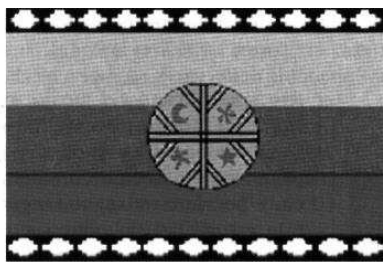
IL 24 DICEMBRE L'APERTURA DELLA PORTA SANTA

Al via il Giubileo

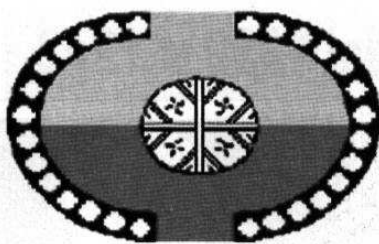


ALL'INTERNO

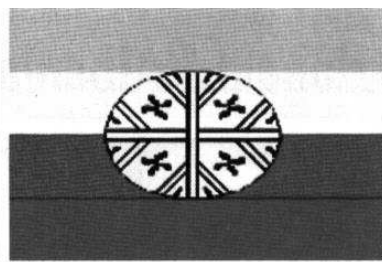




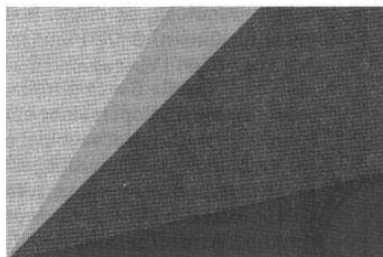
MAPUCHE



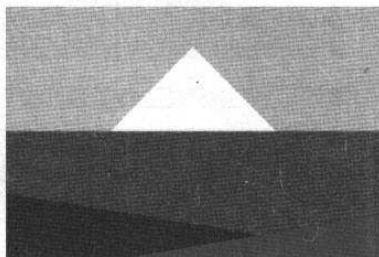
LAFKNECHE



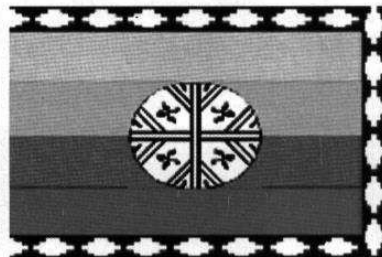
WENTECHE



WILLICHE



PEWENCHE



NAGCHE

LA STORIA DI UN POPOLO CHE SEPPE OPPORSI AGLI SPAGNOLI

La monetazione dei Mapuche

■ Tale etnia, costituita attualmente da un milione e mezzo di persone, rappresenta il 12% della popolazione cilena ■ Ecco le sue bandiere, le sue monete, i suoi francobolli...



ALBERTO TRIVERO

L'etnia mapuche, oggi costituita da circa 1.500.000 di persone (quasi tutte residenti in Cile dove costituiscono circa il 12% della popolazione), rappresenta l'unico popolo amerindio che ha saputo opporsi con successo alla conquista spagnola (una recente indagine clinica basata sui gruppi sanguigni e su altri aspetti ha dimostrato che oltre il 50% della popolazione cilena, è di origine prevalentemente indigena). Dopo una iniziale sconfitta nei primi anni dell'epoca coloniale, nel 1598 si produce una ribellione generale di tutti i clan mapuche che in sette anni porta alla totale distruzione di tutte le città fondate dagli spagnoli nel Cile meridionale: durante tutto il secolo XVII i numerosi tentativi spagnoli per recuperare i territori perduti, anche con l'aiuto degli eserci-

ti ormai «disoccupati» del Perù e del Messico, fallirono e i Mapuche conservarono la loro completa indipendenza. Gli spagnoli morì nel tentativo di conquistare il territorio mapuche rap-

1. Le bandiere dei principali gruppi che costituiscono la Nazione mapuche.

presentano circa il 95% delle perdite subite dagli stessi durante tutte le guerre coloniali, sicché il territorio mapuche venne definito «cementerio de los castellanos».

Questo lungo periodo bellico, dove i momenti di guerra si alternavano a quelli di relativa pace, si concluse solamente alla fine del secolo XVIII con il riconoscimento dell'indipendenza mapuche da parte della corona spagnola, lo stabilimento di una frontiera tra le due nazioni (il fiume Bio-bio), il reciproco scambio di ambasciatori permanenti e l'impegno dei Mapuche di rimanere alleati fedeli dei re di Spagna.

La nascita della nazione cilena (1810) rimette in discussione l'indipendenza del Mapu, il territorio mapuche. Nella prima metà dell'Ottocento la regione indigena non solo rappresentava circa la metà di tutto il territorio del-



2. Le uniche monete conosciute dell'emissione berlinese del 1874.



3. Coniazione del 1988.

la neonata repubblica sudamericana, ma era quella più fertile e ricca. Inoltre durante le guerre sostenute dai cileni per rendersi indipendenti dalla Spagna, i Mapuche, fedeli al loro impegno con la Corona, si schierarono dalla parte della monarchia iberica e osteggiarono i cileni. È per questo che sin dagli inizi del secolo scorso si accende una lotta cruenta tra cileni e Mapuche che, dapprima episodica, successivamente si trasforma in una vera e propria guerra di frontiera.

Nel 1858 un nobile avventuriero francese, Orélie-Antoine de Tounens,



4. Coniazione del 1989.

la propria libertà che, al contrario, oggi è più forte che mai. Proprio per soffocare questo desiderio, che si è convertito nella richiesta di una sia pure limitata autonomia del Mapu, il governo cileno, poco memore degli impegni assunti al momento del trapasso dalla dittatura militare alla attuale democrazia (?), ha scatenato una repressione durissima nei confronti di questa Nazione (Patricio Aylwin si era impegnato a introdurre nella costituzione cilena il concetto di Nazione Mapuche e di Sta-



5. Coniazione del 1990.

raggiunge il territorio mapuche. È un idealista con un grande sogno: impedire che scompaia anche quell'unica nazione indigena sopravvissuta alle conquiste coloniali europee. Prende contatto con i lonko (capi) dei diversi clan che costituiscono il mosaico mapuche e, uno ad uno, li convince a unirsi in un regno e a proclamarlo re di Araucania e Patagonia: in cambio garantisce loro l'appoggio dell'imperatore francese, Napoleone III, nella lotta contro i cileni.

6. Coniazione del 1991.





7. Coniazione del 1992.



8. Ritratto del fídol toki Quilapan.

to plurinazionale, impegno successivamente disatteso).

Durante il brevissimo regno di Orelie-Antoine i Mapuche coniarono una propria moneta: non tanto per un uso quotidiano, quanto, piuttosto, quale manifestazione tangibile di indipendenza.



9. Coniazioni dal 1993 al 1997.



10. Coniazioni aggiunte nel 1996 e 1997.



Si tratta di monete di grande rarità, coniate a Berlino nel 1874: per lo meno, sono conosciuti solamente alcuni esemplari con tale data e con valore facciale di 2 centesimi e di 1 peso, ma è possibile che esistessero anche altri valori facciali e, forse, altre date. Infatti vi furono più coniazioni, probabilmente tutte molto limitate, come risulta evidente dalle numerose varianti conosciute: il valore, espresso ora in numeri ora in lettere, ma anche la diversa esecuzione dei rami intrecciati al rovescio (fig. 2).

La casa reale di Araucania e Patagonia sopravvisse al suo fondatore, sia pure in maniera alquanto curiosa. Nasce in forma elettiva per volontà dei lonko, ma naturalmente prevede la successione per ereditarietà, essenza stessa del concetto monarchico. Tuttavia quando nel 1878 muore il sovrano, non ha discendenti. Il Consiglio della Corona, conformemente alle disposizioni della costituzione emanata nel 1860,

nomina a succedergli il suo luogotenente, Gustavo Aquiles Laviarde d'Alsena. Inizia il regno di Aquiles I (1878-1902) detto «il diplomatico» per il suo incessante impegno volto ad ottenere il riconoscimento della legittimità del Reino del Mapu (con qualche parziale successo ed infatti a Parigi insedia la sua corte) e un aiuto militare per «liberarlo» dall'occupazione cilena, ma senza alcun risultato. Alla sua improvvisa morte, nel 1902, non ci sono figli. Nuovamente il Consiglio della Corona elegge un nuovo sovrano nella figura del ministro di stato Antoine-Hipolite Gros, che regna con il nome di Antoine II, ma per un solo anno, poiché muore nel 1903.

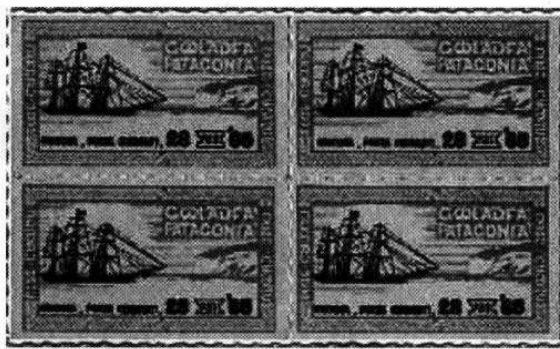
Dapprima subentra la figlia, la regina Laura Teresa (1903-1916), ed alla

sua morte il nipote, Jacques-Antoine III Bernard-Gros (1916-1951). Quest'ultimo ebbe ben tre mogli, ma tanti talami produssero solamente un figlia, la duchessa di Niancael, che non gli succedette al trono. Questo venne affidato a Felipe Boiry (1951-vivente). Gli ultimi due monarchi assunsero il titolo di Principe di Araucania, anziché quello reale.

Questa curiosa casa monarchica, più elettiva che ereditaria, ha svolto un ruolo culturale non indifferente, con lo scopo di dare a conoscere l'attualità della Nazione mapuche ed il rischio di scomparsa della sua cultura, di fatto costantemente repressa da tutte le componenti politiche dello Stato cileno.

La destra, espressione del latifondismo, in quanto ritiene la cultura mapuche, che rifiuta la proprietà privata della terra, troppo in odore di «comunismo»; la sinistra, perché vuole ridurre il conflitto etnico ad un episodio della lotta di classe e, quindi, «inquadra» i Mapuche urbani tra gli operai, ed assimilare quelli delle zone rurali ai piccoli contadini. Da qui che i Mapuche continuano a prendere molto sul serio la loro casa reale in esilio, la cui corte è insediata a La Cheze (Chourgnac d'Ans).

Felipe I potrebbe a buon diritto essere definito il «principe numismatico», poiché, con lo scopo di ribadire il desiderio di autonomia della Nazione mapuche, a partire dal 1988 venne ripresa la coniazione di monete a nome del Reino del Mapu. Il loro valore nominale è unico, 100 pesos, e sono realizzate con cadenza annuale in una lega di nickel e argento (esistono anche



11. Una quartina di francobolli emessi dal principe numismatico.



12. Valore da 1 centavo.

vece, il soggetto è commemorativo, tranne la prima emissione, quella del 1988, che riprende il disegno del 1874 (fig. 3).

L'emissione dell'anno successivo commemora il viaggio realizzato nelle province mapuche del Cile (le attuali Regioni VIII, IX e X) ed il verso, che riporta l'antico territorio della Araucania e del-

gnata da Claude Huard (questo è il nome riportato nei testi relativi, anche se sorge il dubbio che si tratti di un errore e che anche questo conio sia stato disegnato da Nancy Huard) la moneta celebra, con un anno di anticipo, anche il 40° anniversario dell'incoronazione del principe Felipe (l'albero genealogico del principe Philippe Paul Alexandre Henry Boiry di Araucania è di tutto rispetto, poiché la madre, Hélène Jeanne Eugène Reynaud, è una discendente di Pipino I e tra i suoi avi vi sono personaggi di grande importanza storica, tra cui Carlo Martello, Carlomagno, Lotario I; Umberto di Savoia [il conte Bianco] e la sua discendenza, ma anche i casati di Clermont e di Grattet-Dolomieu, tra i più illustri della Francia) (fig. 5).

Il verso dell'emissione del 1991, Nancy Huard lo disegna con la bandiera ufficiale del Regno ed il motto della casa reale: *expecta dum rediero* (fig. 6). Il quinto centenario della scoperta dell'America diventa l'occasione per commemorare la lotta che il popolo mapuche ha sostenuto per mantenersi indipendente. Nancy Huard lo fa riprendendo il ritratto del *ñidol toki* (massima carica militare dei mapuche) Quilapan, ministro della guerra del re Orélie-Antoine (figg. 7 e 8).

La moneta coniata nel 1992 conclude una tipologia. A cominciare dall'emissione seguente, il dritto mantiene il medesimo ritratto del principe Felipe dei conii precedenti, ed anche il verso riprende la cartina già utilizzata nel conio del 1989, ma evidenziando unicamente la Patagonia, e mantiene questo disegno per tutte le emissioni.

Cambia, invece, la legenda relativa, che tra il 1993 ed il 1997 commemora ad uno ad uno i sovrani della casa di Araucania e Patagonia (fig. 9).

A queste emissioni, per così dire «regolari», se ne aggiungono altre due, una nel 1996 e l'altra nel 1997, per commemorare il matrimonio del principe Felipe (8 settembre 1996) e il 70° anniversario della sua nascita (fig. 10).

Naturalmente al principe numismatico non sfuggì l'occasione per fare anche qualche francobollo. Sinora ne ho trovati due tipi inseriti su buste ricevute e regolarmente «viaggiate», ma non si può escludere che ce ne siano molti di più (figg. 11 e 12).

A quando la cartamoneta, principe Felipe?

Anno	Coniazione nickel argento 21,5 g	Prove						
		argento 999		palladio		oro		platino
		31,1 g	62,5 g	31,1 g	62,5 g	31,1 g	62,5 g	31,1 g
1988	2.000	—	38	128	—	128	—	128
1989	2.000	500	39	129	3	129	3	—
1990	2.000	500	40	130	4	130	4	—
1991	2.000	500	42	132	4	132	4	—
1992	2.000	500	41	131	4	131	4	—
1993	2.000	500	43	133	—	133	—	—
1994	2.000	500	44	134	—	134	—	—
1995	2.000	500	45	135	—	130	—	—
1996a	2.000	500	46	136	—	136	—	—
1996b	500	100	10	10	—	10	—	—
1997a	2.000	500	47	137	—	137	—	—
1997b	500	70	7	7	—	7	—	—

prove in argento 999, palladio, oro e platino, coniate per farne omaggio a personalità. La coniazione è sempre molto limitata e la reperibilità è difficile).

Tutte le monete coniate in età moderna riportano al dritto il volto di profilo del principe Felipe. Al verso, in-

la Patagonia, è stato disegnato dall'artista francese Nancy Huard (fig. 4).

Nel verso dell'emissione del 1990 viene rappresentato il vascello francese Entrecasteaux, utilizzato nel 1870 dal re Orélie-Antoine per rientrare nel territorio mapuche dal quale era fuggito incalzato dalle truppe cilene. Dis-